Cos'è cambiato dal 7 novembre '79 quando i carabinieri caricarono i contadini

La lotta di Persano un anno dopo

L'atto di cessione delle terre è stato firmato dalla Regione ma non per questo i problemi sono finiti - Le provocazioni di un agrario e le mille opposizioni sotterranee – Si semina ancora grano in attesa di sperimentare nuove colture

SALERNO — Sette novembre: è così che si chiama la cooperativa dei contadini che componevano l'ex comitato di lotta per l'uso produttivo delle terre di Persano e che oggi, dopo una lunga battaglia, ha cominciato a disporre e ad organizzare i primi lavori per l'aratura.

Sette novembre, quasi un anno fa: è una data storica — non è esagerato definirla così — che scandisce la repentina e dura reazione alla lotta dei contadini e all'occupazione delle terre dell'ex demanio militare: la carica dei carabinieri contro i membri dell'allora comitato di lotta, i sindacalisti, e i dirigenti comunisti.

Oggi, a distanza di un anno, tutte le componenti di quel movimento di lotta si ritrovano di nuovo insieme su quelle terre per un motivo non è da cercare in alcuna iniziativa commemorativa. Le prove durissime, per il movimento di lotta a Persano, sembrano infatti non terminare mai: oggi ci si trova a dover rifendere, « fisicamente » il risultato della battaglia di un anno fa presidiando le terre.

C'è un agrario, Guarracino, che accampa diritti inesistenti sui campi (nonostante la Regione abbia firmato i decreti di consegna delle terre ai contadini) e che per sostenere le proprie pretese non esita a presentarsi scortato dai suoi bravacci, tutti armati. Guarracino è problema di oggi: ma dietro di lui, ancora una volta, si saggia la durezza dell'opposizione di chi ha capito che la lotta di Persano segna una nuova stagione di conquista contadina non solo nella piana del Sele ma in tutto il Mezzogiorno.

Con questa lotta, cominciata il 17 settembre del 77, si è inaugurata, forse, una nuova epoca: il momento in cui i contadini sembrano cominciare ad abbandonare la vecchia concezione dello spezzettamento della terra in tante piccole proprietà e abbracciano l'idea forza della conduzione cooperativa di grandi aziende agricole che innovino non solo i metodi di gestione ma anche il tipo di produzione sperimentando nuovi tipi di colture.

E' inutile nascondersi che fino ad oggi per i contadini di Persano, costretti a difendere palmo a palmo la terra conquistata, le difficoltà sono state innumerevoli. Oggi si semina ancora grano: le colture sperimentali sono un obiettivo che rimane ancora tutto da raggiungere. Bisogna riuscire a costruire una capacità organizzativa e di gestione che oggi, per ovvii motivi, stenta ancora a decollare.

« Ma le prospettive sono buone — ci dice Sabato Mottola, del direttivo provinciale comunista, da sempre « dentro » questa lotta. Potrà fare molto anche il Comune di Serre: prima che si votasse nelle elezioni amministrative dell'80 quel comune era retto da un'amministrazione ambigua, a voler essere generosi incerta e temporeggiatrice sui momenti della lotta.

L'amministrazione di sinistra, che invece regge oggi il Comune, è proprio il frutto della lotta di Persano di quest'anno: basta guardare tra gli assessori che la compongono — continua Mottola —: non ce n'è uno che non abbia decine e decine di giornate trascorse sulle terre di Persano.

All'amministrazione di Serre spetta un compito importante. Non possiamo, però, non registrare per il momento — continua Mottola — che a distanza di un anno dalla carica dei carabinieri le istituzioni sono cambiate. Certamente ci sono resistenze, opposizione di ogni tipo, tentativi di far naufragare la lotta dei contadini e non c'è un convinto « cambiamento di fronte », un deciso schierarsi con i contadini dell'istituzione più importante: la Regione.

La lotta dei contadini, però, è riuscita a conquistarsi il rispetto di tutti: alla Regione oggi sanno che non è possibile prescindere dal movimento di lotta e che quel sette novembre costituisce uno spartiacque decisivo verso una storia fatta di inadempienze, di ritardi, di incuria, del sistematico trascurare i destini produttivi di questa parte della Regione ».

I contadini, quindi, hanno fatto e continuano a fare la loro parte. Adesso si aspettano il doveroso e concordato aiuto — in termini di conoscenze, di progetti, di finanziamenti — per passare dalla fase della lotta a quella della produzione. La Regione non può far finta di non sentire.

f. f.

Verso il convegno promosso da l'Unità

« Vogliamo risanare Pianura nell'interesse nostro ma anche di tutta la città »

A colloquio con il compagno Acerra, segretario della sezione del quartiere e consigliere comunale - L'abbattimento non risolve i problemi

A Pianura essere comunista non è facile. C'è da combattere gli speculatori edilizi ma c'è anche da salvaguardare le esigenze dei lavoratori e quelle dei cittadini che accettano di comprare un appartamento dalle mani di chi li costruisce fuori legge.

I compagni di Pianura non negano che il loro compito sia difficile e non negano nemmeno che talvolta le energie mancano e volentieri si cambierebbe quartiere.

E' vero che sono anche gli "altri" a volerli scacciare. E' accaduto per esempio al compagno Acerra qualche settimana fa: fu fatto oggetto di una campagna calunniosa che voleva infangare innanzitutto il partito comunista del quartiere.

Ed è proprio al compagno Acerra che vogliamo chiedere oggi, proseguendo nella nostra inchiesta sull'abusivismo che precede il convegno di sabato prossimo, quali idee un comunista di Pianura si è fatto sulle soluzioni da adottare per rendere più vivibile un quartiere come quello.

Innanzitutto partiamo dai palazzoni; hanno ormai invaso oltre un milione di metri quadri della superficie del quartiere: che farne? abbatterli, confiscarli?

« So che abbiamo fama di "dinamitardi", cioè di coloro che raderebbero al suolo mezza Pianura. Colgo l'occasione per essere chiaro su questo punto. Noi non vogliamo abbattere nulla, anzi ci preoccupiamo per coloro i quali hanno comprato quegli appartamenti ».

« Mi spiego meglio. Io ritengo personalmente che chi ha comprato la casa abusiva non sia colpevole di niente e che anzi la legge dovrebbe essere clemente con lui. Per estremizzare lo penso per esempio che non bisognerebbe applicare la legge, nè quella "Ponte" che lo costringerebbe a pagare una multa pari al valore di un immobile che non ha costruito lui; nè la "Bucalossi" che confiscando l'edificio lo priva ingiustamente dell'oggetto a cui sono stati diretti i suoi sacrifici ».

« Con ciò non voglio dire che ormai bisogna chiudere gli occhi su quello che è stato costruito e far finta che non sia successo niente; ma due cose ben precise. La prima è che l'ente locale deve essere in grado di bloccare la speculazione al suo nascere, cioè quando il palazzo è ancora agli inizi e abbatterlo non arreca danno a nessuno. Una volta che l'edificio è stato già innalzato e che fatti gli accertamenti sulla sua stabilità risulti idoneo non vedo perchè raderlo al suolo.

« La seconda osservazione è che le leggi esistenti non consentono di battere l'abusivismo con le sue stesse armi, cioè costruendo case. Sono convinto cioè che bisogna andare anche a una modificazione delle leggi nazionali, e la Bucalossi e l'equo canone ».

Il compagno Acerra pensa dunque a un progetto di risanamento.

« Sì. Io credo che esso debba comprendere le varianti al piano regolatore innanzitutto: l'una che cambi la destinazione d'uso dei suoli dove è stato costruito; l'altra che cambi quella dei suoli dove non è stato ancora edificato. Questo perchè non si può non accettare una situazione di fatto a, meno che non si decida di abbattere mezza Pianura come dicevo, ma anche perchè non si può attendere che il piano urbanistico della zona lo facciano i costruttori abusivi ».

Il futuro del quartiere sta dunque in poche soluzioni: arginare sul nascere le costruzioni abusive, rendere legali quelle già sorte, avviare progetti che offrano abitazioni al quartiere (la 167 e i piani di recupero) ma anche infrastrutture.

« L'abbiamo già detto molte volte e anche sulle pagine dell'*Unità:* Pianura era già invivibile prima del boom speculativo; oggi è addirittura insopportabile. Se solo si avviassero parallelamente all'offensiva contro la speculazione, i progetti per recuperare alla vivibilità il quartiere forse esso sarebbe "vaccinato" anche contro gli abusivi del futuro ».

m. t.

AVELLINO – Un documento degli amministratori (anche dc) dell'ospedale dopo l'attacco antiabortista

Fanno il loro dovere: piena fiducia ai medici

AVELLINO — Il consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero di Avellino ha assunto una posizione di ferma e sdegnata condanna contro la violenza e rozza campagna « antiabortista », con cui la DC irpina ha preso pesantemente di mira il servizio ospedaliero di interruzione volontaria della maternità.

Nella seduta consiliare dell'altra sera i rappresentanti comunisti i compagni Enrico Giglio e Gerardo Balletta hanno proposto che il consiglio approvasse un documento con il quale riaffermare che l'ente ospedaliero ed i sanitari hanno agito con senso civico e di responsabilità per l'applicazione della legge sull'aborto. La proposta comunista dopo una lunga discussione, è stata fatta propria sia dai due consiglieri socialisti che dai 4 consiglieri dc (compreso il presidente, Nicoletti).

Al termine della riunione è stato approvato un lungo documento con i voti di tutti gli 8 consiglieri presenti (assenti il solo consigliere dc De Vinco). Nel documento, il consiglio di amministrazione — dopo aver « respinto la calunniosa insinuazione e ogni tentativo diffamatorio », « riafferma il proprio impegno alla più scrupolosa applicazione della legge nel rispetto della libera determinazione della donna ».

E « ribadisce la piena fiducia al personale medico e paramedico impegnato quotidianamente per assicurare il servizio con l'ausilio delle tecniche ed apparecchiature più moderne ed in assolute condizioni di sicurezza per l'integrità fisica delle pazienti ».

Quanto mai significativo, inoltre, il richiamo all'assessorato regionale alla sanità — di cui è responsabile il dc « basista » irpino Mario Sena, il cui segretario particolare Enzo Venezia ha iniziato l'attacco contro l'ospedale di Avellino — a fare finalmente il suo dovere sia in materia di prevenzione degli aborti (con la istituzione dei consultori) sia di creazione del servizio d'interruzione della maternità presso gli altri ospedali regionali (non a caso più della metà degli aborti praticati ad Avellino sono di donne provenienti da altri centri campani).

« Il consiglio — si legge ancora nel documento — richiama ancora una volta l'attenzione della opinione pubblica e delle autorità regionali perché il servizio d'interruzione volontaria della gravidanza venga assicurato, come espressamente impone la legge, presso gli altri ospedali della regione e vengano così resi funzionanti i consultori finora istituiti al fine di limitare, con adeguata campagna di massa sulle tecniche contraccettive, il ricorso all'aborto e garantire nel contempo una maternità libera e consapevole con la tutela e con l'integrità psico-fisica ».

« Proprio la vicenda, quella sì scandalosa, dei due consultori di Avellino dimostra — rileva il dottor Roberto Ziccardi ispettore sanitario di Avellino — quanto sia falsa ed ipocrita l'agitazione sulla cosiddetta violazione del « diritto alla vita » nell'ospedale di Avellino solo perché vi si applica la legge 194.

Infatti, proprio il dc Venezia ha decretato nella sua qualità di assessore alla sanità di Avellino la chiusura dei due consultori esistenti solo perché, dopo essersene servito a scopi clientelari nella campagna elettorale, non gliene interessava più la sorte ».

« Intanto — dice la compagna Enrica Rocco, responsabile della commissione femminile della federazione comunista irpina — abbiamo indetto assieme alla FGCI, per domani pomeriggio, presso la biblioteca provinciale, una assemblea con Dacia Maraini, al termine della quale sarà creato un coordinamento provinciale donna per la difesa della legge sull'aborto ».

Gino Anzalone

Impegno dell'assessore alla sanità

Per la vertenza ospedalieri martedì riunione definitiva

Domani si continuerà a lavorare in « sede tecnica ». Dopodomani sarà approntato il testo definitivo delle intese tra regione e Federazione lavoratori ospedalieri sui diversi problemi che in questi mesi hanno tenuta impegnata la categoria.

Si avvia, così, a conclusione, e nei migliore dei modi una vertenza che ha visto gli ospedalieri avere un atteggiamento responsabile e come controparte una giunta regionale latitante, un cotato regionale di controllo « nemico ».

Nello specifico l'accordo a cui si va prevede per l'aggiornamento degli ausiliari un impegno dell'assessore alla sanità a portare nella riunione del coordinamento nazionale del 5 prossimo l'esigenza de difinire il profilo professionale dell'ausiliario socio-sanitario specializzato o, comunque, di studiarne soluzioni regionali.

Per la riqualificazione sono già iniziate le riunioni per il reperimento di sedi ed è stata deliberata l'utilizzazione delle scuole esistenti. Per le « code contrattuali » si è avviata la verifica degli strumenti tecnici da utilizzare per il riconoscimento delle mansioni, nell'intesa che la strada individuata porti a definire tutti gli atti necessari entro venti giorni.

IL PARTITO

FGCI

S. Giuseppe Porto attivo su iniziativa politica e organizzazione con Pulcrano; Portici ore 10 tesseramento con Nappi; Acerra ore 10 tesseramento con Persico.

DOMANI

Stadera ore 18 assemblea tesseramento con Mola.

SEMINARIO SUL DECENTRAMENTO PER AMMINISTRATORI

Il 7-8 novembre si terrà presso la scuola di partito di Castellammare un seminario regionale su: « Urbanistica sanità e deleghe ».

Il seminario è indirizzato agli amministratori comunali, ai compagni impegnati negli organi del decentramento (unità sanitarie locali, consigli di quartiere ecc.), ai dirigenti di sezione e zona nei settori sanità, urbanistica, enti locali. Per informazioni telefonare in mattinata alla scuola (081-8705000).

FGCI - ATTIVI

Ponticelli ore 18 con Pennone; Portici, ore 17 con Ferrione Vomero ore 18 con Nappi; Barra ore 17,30 con Bruno.

MERCOLEDI'

In federazione ore 17,30 assemblea degli eletti comunisti nelle unità sanitarie locali con i dirigenti di sezione; introduce il compagno Delli Carri, conclude il compagno Abbenante.

Ieri notte - Veniva da Roma

Giovane tossicodipendente si suicida in un albergo

Si è lanciato da una finestra - Espressa la decisione di morire in un quaderno

E' arrivato a Napoli per suicidarsi. Tutto lascia supporre che sia andata proprio così, dal modo che alcuni fogli trovati nella stanza d'albergo dove si era fermato e scritti da lui lasciano intendere la sua decisione di morire.

Leopoldo Fazzi, 28 anni, rappresentante commerciale, residente a Roma, in via Salvatore in Campo, 42, si è ucciso la notte scorsa, poche ore dopo il suo arrivo alla stazione centrale di Napoli, lanciandosi nel vuoto da una finestra di un alberghetto dei paraggi.

La polizia non sa nulla di lui, anche se il suo caso è stato archiviato nel fascicolo « droga ». Due siringhe a perdere sono state infatti trovate nella stanza d'albergo e sulle braccia del poveretto all'altezza delle vene, due buchi con noduli di sangue.

Al Nuovo Loreto dove è stato trasportato subito dopo il volo dal primo piano dell'Odeon non hanno saputo dire ancora niente sulle cause della morte. Fratture sul corpo ne aveva molte ma non è escluso che a determinarne il decesso sia stata anche la dose ingerita di stupefacente. Secondo la testimonianza del proprietario dell'albergo di via Silvio Spaventa il giovane romano era giunto verso le 21 di venerdì e aveva chiesto una stanza. Era la prima volta che si fermava nel suo albergo e non aveva notato niente di strano.

L'aria tranquilla e il suo aspetto non lasciavano immaginare niente della tragedia. Qualche ora dopo invece Leopoldo Fazzi veniva ritrovato riverso sul marciapiedi dopo che il suo urlo aveva fatto svegliare tutto l'albergo.

La corsa all'ospedale della volante della polizia è stata inutile perché il poveretto è morto durante il tragitto.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 2 novembre 1980. Onomastico Tobia (domani Linda).

AD AVELLINO CORSO DI OCULISTICA

Presso l'ospedale civile di Avellino si è tenuto il 1. corso internazionale teorico-pratico su « Impianto di cristallino artificiale ».

Direttore del corso il primario della divisione di oculistica dell'ospedale avellinese, dottor Gaetano Alfano.

NOZZE

Si sono sposati i compagni Immacolata Forgione e Pasquale Giugliano. Ai compagni giungano gli auguri dei compagni della sez. Chiaia-Posillipo e di S. Giuseppe Vesuviano, e della redazione dell'Unità.

CULLA

E' nato Antonio figlio dei compagni Mimmo D'Angiolillo e Paola Sansone. Al neonato e ai genitori giungano gli auguri dei compagni di Ascea e della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO

Chiaia: largo Ascensione, 30; **Riviera:** via Schipa, 52; Riviera di Chiaia, 8; **Posillipo:** via Petrarca, 105; **Porto:** via Depretis, 45; **Mercato:** via S. Donato, 80; **Pendino:** piazza Carmine, 3; **S. Ferdinando:** largo Carolina, 14; **S. Giuseppe:** via Medina, 62; **Montecalvario:** via Speranzella, 173; via Roma, 365; corso Vitt. Emanuele, 245; **Avvocata:** piazza Di Leva, 10; **S. Lorenzo:** via Tribunali, 130; **Vicaria:** Calata Ponte Casanova, 30; **S. Antonio Abate,** 102; via Firenze, 29; **Stella:** S. Teresa al Museo, 106; **S. Carlo Arena:** S. Maria ai Monti, 186; **Colli Aminei:** via Scaglione, 9; via Poggio di Capodimonte, 28; **Vomero Arenella:** via Merliani, 27; piazza Muzi, 25; viale Michelangelo, 38; via Simone Martini, 80; **Fuorigrotta:** via Leopardi, 205; via Diocleziano, 220; **Bagnoli:** via Acate, 28; **Ponticelli:** via B. Longo, 52; **Poggioreale:** via N. Poggioreale, 45; **S. Giov. a Ted.:** corso S. Giovanni, 260; **Barra:** via Figurelle, 31; **Miano:** corso Emanuele, 25; **Secondigliano:** via Da Pinedo, 109; via Ianfolla, 640; **Soccavo:** via Epomeo, 154; **Chiaiano:** corso Chiaiano, 28; **Marianella:** Piscinola; **Pianura:** via Trencia, 5-7.

La guardia pomeridiana sarà effettuata dalla farmacia: **Giannangeli:** via Campanile, 10.

FARMACIE NOTTURNE DAL 1-11 al 7-11

Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 77; via Morgantina, 148; via Carducci, 21. **Centro:** via Roma, 348. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi, 11. **Avvocata:** piazza Dante, 71. **S. Lorenzo-Vicaria:** via Carbonara, 83; piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Casanova, 30; corso Garibaldi, 218. **Stella:** via Foria, 201; via Materdei, 72. **Poggioreale:** Staz. Centrale c.so A. Lucci. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli, 138; via D. Fontana, 37; via Merliani, 33. **Fuorigrotta:** piazza Colonna, 31. **Secondigliano:** c.so Secondigliano, 174 **Soccavo:** via Paolo Grimaldi, 76. via Acate, 28. **Posillipo:** via Posillipo, 84. **Pianura-Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Chiaiano, 28 - **Chiaiano, Pianura** 1/11, 1. Trav. Catena, 25; 2-11, via Trencia, 5/7; 3-4-5-6-7-8 novembre, via Campanile, 18.

in Aereo a...

AMSTERDAM 5-8 Dicembre da Napoli Lit. 320mila* da Roma Lit. 280mila*

PRAGA 29 Dicembre-2 Gennaio Lit. 350mila*

MOSCA 31 Dicembre-4 Gennaio Lit. 484mila*

* Con voli di linea

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI VOMERO TRAVEL s.r.l. Via Merliani, 122 Tel. 364166 PBX 4 linee O PRESSO LA VOSTRA AGENZIA DI FIDUCIA

VOMERO TRAVEL firma le vacanze

CENTRO AGOPUNTURA CINESE
DOTT. GIOVANNI TAMBASCO
Terapia antifumo
Terapia antidroga Terapia del dolore Reumatismi Sciatiche Nevralgie Dolori articolari Cure dimagranti Cellulite Obesità Metodo Nguyen Van Nghi
Napoli - Tel. 220.492 284.950 Via Alessandro Poerio, 32

viaggi e vacanze incontri dibattiti
UNITA' VACANZE

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE - URINARIE - GENITALI
Consultazioni sessuologiche e costituzione matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (Tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

MIRANDA CARS VI PRESENTA E VI REGALA
LA NUOVA FORD ESCORT

minimo anticipo
48 rate senza cambiali
Ford
MIRANDA CARS s.r.l.
in omaggio a tutti i clienti una simpatica riproduzione in stoffa della nuova Ford